[illegible] Abbonamento [illegible] f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione [illegible] f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; [illegible] con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lei 10; mattino e sera Lei 13.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible] comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologi, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Primo quarto - Leva il sole ore 6.11, tramonta ore 5.24 — Trieste, Giovedì 7 Ottobre 1897. — Oggi: S. Giustina. — Domani: S. Brigida. — N. 5751

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La situazione parlamentare in Italia. - Dissidio smentito. ROMA 6 (N). Ha provocato malumore nei circoli ministeriali la notizia mandata a vari giornali di provincia, che Rudinì stia preparando una ricomposizione del ministero. L'*Italie* e il *Don Chisciotte* smentiscono recisamente tale notizia; però il *Don Chisciotte* non esclude che la situazione parlamentare si modifichi talmente prima della riapertura della Camera, da consigliare qualche mutamento nel gabinetto. Ma da qui alla ripresa dei lavori parlamentari ha da correr del tempo. Queste notizie sulla crisi ministeriale a scadenza fissa provano che nella maggioranza regnano ancora divergenze che non si riuscì ad appianare, e desideri che domandano di essere soddisfatti.

ROMA 6 (N). E' oggetto di molte chiacchiere la visita del ministro Prinetti al cardinale Ferrari. Anzi, in seguito a questa visita, si dice fosse scoppiato un dissidio piuttosto grave fra il presidente del consiglio e l'on. Prinetti. Però la notizia è assolutamente infondata.

Parlamento austriaco. VIENNA 6 (N). Ribattendo le osservazioni del deputato socialista Kiesewetter, a proposito del militarismo, il dott. Lueger dice che in Austria l'esercito è addirittura esemplare; rileva la necessità che fra militari e civili esista come una specie di barriera; osserva che se venissero al potere i socialisti, anch' essi abbisognerebbero d' un esercito, ma d'un esercito mercenario per proteggere i loro capi.

Daszynski grida: „Queste profezie sono ridicole!... Che razza di amico del popolo è costui! Prima punisce i maestri socialisti, ed ora parla perfino per gli ufficiali! E pretende di passare per un amico del popolo!

Dott. Lueger: Dichiaro di aver licenziato quei maestri perchè verso i genitori mi sento in dovere di impedire che i loro figli vengano istruiti da socialisti.

Daszynski: Gettare sul lastrico cinque poveri diavoli, figli del popolo anch' essi!

Dott. Lueger: In quanto alla faccenda dei maestri io non mi lascio influenzare da lei *(ilarità tra i socialisti)*. Non ho bisogno d' una nuova legge scolastica, certe cose le faccio da me!

Continuando il suo discorso Lueger dice che i cristiano-sociali propugneranno l' introduzione del suffragio universale nelle elezioni comunali. Respinge poi le accuse colle quali lo si taccia di essere nemico degli ebrei. Dice: „Io non sono nemico degli ebrei poveri; in vita mia non ho mai fatto male alcuno a nessun ebreo povero, ed il comune di Vienna mette a disposizione dei fondi di sovvenzioni a favore tanto dei poveri ebrei quanto di quelli cristiani.“

Dopo il dott. Lueger parlano ancora a favore delle proposte d' urgenza per le sovvenzioni a beneficio dei danneggiati dalle piene alcuni deputati tedeschi della Boemia.

I deputati Schönerer e consorti avanzano una proposta d' urgenza invitante la Camera a dichiarare illegali le ordinanze sulle lingue per la Boemia e la Moravia e ad esigerne quindi l' immediata abrogazione.

I deputati tedeschi nazionali Gebler, Erb e consorti presentano una mozione d' urgenza in cui il governo viene invitato ad assumere presso gli istituti d' assicurazione e le Banche considerevoli prestiti infruttiferi per lenire con quei mezzi le calamità pubbliche nell' impero.

Schönerer e consorti ripetono la loro proposta, presentata già nell' ultima sessione della Camera, relativa alla radicale riforma dell'amministrazione politica con la delimitazione dei paesi abitati da popolazioni tedesche, in modo da dividere la Cisleithania in un „territorio federale tedesco“ dall' una parte ed un territorio composto della Galizia e Bucovina dall' altra parte; propongono l' annessione della Dalmazia all' Ungheria e di dividere nelle delegazioni, fino a tanto che non si sarà attuato l' unione personale coll' Ungheria, i rappresentanti in delegati tedeschi dall' uno e delegati della Galizia e Bucovina dall'altra parte.

VIENNA 6 (N). La Camera dei deputati proseguì la discussione sulle proposte d' urgenza relative alle sovvenzioni a favore dei danneggiati dalle piene, senza esaurirla.

Il ministro del commercio presentò un disegno di legge contenente nuove disposizioni relativamente al commercio girovago. — Prossima seduta domani.

Cose parlamentari austriache. LEOPOLI 6 (N). Tutti i giornali polacchi ammettono che la proposta del barone Dipauli abbia provocato un grave sconcerto nelle file dei partiti di destra, credono però che la crisi sarà risolta presto e quindi sarà pure presto ripristinato il buon accordo fra i diversi gruppi della maggioranza.

Il corrispondente parlamentare di un giornale di qui, un ragguardevole deputato del *club* polacco, dice che una modificazione delle ordinanze sulle lingue sarà inevitabile, giacchè anche gli czechi devono finalmente comprendere che un ulteriore indugio non farebbe che provocare nuovi conflitti.

VIENNA 6 (N). La situazione parlamentare creata dalla proposta Dipauli è rimasta invariata. Sono rimasti vani tutti i tentativi di rabberciare la maggioranza. Da parte dei gruppi czeco e polacco il partito popolare cattolico venne esortato a dare alla sua proposta una tendenza innocua; di questa esortazione però non venne tenuto alcun conto.

Il barone Dipauli non è disposto a restringere le sue proposte relative alle ordinanze sulle lingue, perchè il conte Badeni non ha voluto saperne di accogliere i postulati espostigli dal partito popolare cattolico.

Alla odierna seduta della commissione parlamentare dei gruppi di destra intervennero anche il barone Dipauli ed il dott. Ebenhoch; però non si discussero se non questioni di formalità relativamente alla pertrattazione del bilancio. Il barone Dipauli aderì alle proposte relative a quelle formalità e non sollevò alcuna obbiezione contro l' ordine del giorno per la prossima seduta. Della crisi e delle cause che la provocarono non fu fatta parola alcuna.

Si assicura che si faranno al barone Dipauli ancora alcune proposte coll' intenzione di facilitargli la ritirata; fra altro si proporrà che tutti i partiti della maggioranza s' uniscano presentando in comune un disegno di legge relativo alla regolazione della questione delle lingue, affinchè così il barone Dipauli possa ritirare la sua proposta.

Da molti però si dubita della riuscita di queste pratiche; al contrario si crede che la scissione nella maggioranza non potrà più in alcun modo venir rimossa.

L incidente dell assalto al piroscafo „Maria Teresa.“ ATENE 6 (B). In seguito all' incidente dell' assalto del piroscafo lloydiano *Maria Teresa* da parte di alcune centinaia di cretesi, (vedi *Piccolo della sera* di ieri) il comandante del porto del Pireo ed il capo della polizia vennero collocati in disponibilità.

Il malcontento degl' impiegati. VIENNA 6 (N). Seguendo l' esempio del suo presidente dimessosi giorni fa, tutti i membri della direzione e della giunta dello *Staatsbeamten-Casino* di Vienna si sono dimessi collettivamente, in seguito alle recenti dichiarazioni del ministro delle finanze Bilinski secondo le quali la regolazione delle paghe degli impiegati verrà fatta dipendere dall'introduzione di nuove imposte.

Timori d' intervento francese nel Sudan. LONDRA 6 (N). Tutta la stampa raccomanda al governo di sollecitare le operazioni militari sull' Alto Nilo, onde prevenirvi l'arrivo dei francesi, ciò che potrebbe provocare una guerra sul continente europeo.

Ancora della missione inglese massacrata. ROMA 6 (N). All' ambasciata inglese smentiscono che la spedizione, che si annunzia come probabilmente attaccata dagli Ambara possa essere quella guidata dal maggiore Mac Donald, essendo questa ufficiale e spedita dal governo di Londra soltanto quando ebbe tali assicurazioni da esser certo che non si aveva nulla da temere per la sua sicurezza.

Il governo dell' Eritrea. - Il residente italiano nello Scioa. ROMA 6 (N). Si conferma che fu rinviata a tempo indeterminato la nomina del governatore civile dell'Eritrea. Il colonnello Di Maio riunirà temporaneamente il doppio ufficio di governatore civile e di comandante militare della colonia.

Il capitano Cicco di Cola partirà il 14 corrente per Adis Abeba.

Gli inglesi a Cassala. ROMA 6 (N). Il colonnello inglese Pearson è in viaggio per Cassala. Dovrà studiare la questione di assoldare per l'esercito anglo-egiziano il battaglione di ascari di guarnigione a Cassala. Gli ascari di quel battaglione sono in grandissima parte reclutati fra le tribù attorno ad Agordat e al fiume Gasc. Avranno naturalmente il diritto di optare per il servizio italiano. Si dice anche che l' Inghilterra voglia chiedere il permesso all'Italia di assoldare altre truppe entro i confini dell' Eritrea. Il risultato della missione del colonnello Pearson si conoscerà alla fine del mese.

Il traforo del Sempione e il commercio di Marsiglia. PARIGI 6 (N). Il *Matin* in un lungo articolo, sollecita la costruzione di un tunnel attraverso il colle di Faucille, come fu domandato tempo fa dalla Camera di commercio francese di Ginevra, per avvicinare Anversa a Marsiglia. Il *Matin* dice che se la Francia non pensa di provvedere a tempo, il traforo del Sempione, di cui presto si intraprenderà la costruzione, rovinerà Marsiglia a beneficio di Genova.

Notizia prematura. ROMA 6 (N). Viene smentita la notizia recata da alcuni giornali, che sia stato ordinato di impostare una nuova nave da guerra nel cantiere di Castellamare, sullo scalo ove fu costruita l'*Emanuele Filiberto*. Il comitato degli ammiragli deve ancora scegliere il tipo della nuova nave tra i parecchi studiati personalmente dal ministro Brin.

Le torture in Ispagna. MADRID 6 (N). La regina reggente ha incaricato il presidente del consiglio, Sagasta, di avviare una inchiesta severissima circa le torture fatte soffrire agli anarchici nelle carceri di Barcellona.

Il re del Siam. DARMSTADT 6 (N). Dietro invito del conte Murawieff il re del Siam verrà domani a Darmstadt per fare una visita allo czar. Re Chulalongkorn si tratterrà qui un giorno.

Comizio socialista. AMBURGO 6 (N). Nell'odierna seduta del comizio socialista venne respinta la proposta di provocare nell'anno venturo un'ampia agitazione a favore della giornata di 8 ore. Venne del pari respinta la proposta dei socialisti amburghesi di sopprimere la festa del 1.o maggio.

Interessanti furono le discussioni sulla attività dei deputati socialisti al *Reichstag*. Il deputato Schippel, interpellato, dichiarò che la frazione socialista ha bensì votato contro la prima rata del credito di 45 milioni per la provvista di nuovi cannoni, però non ha creduto opportuno di accentuare soverchiamente la sua opposizione. I soldati ormai ci sono, benchè contro il volere dei rappresentanti del partito socialista, e quindi nessun socialista dovrebbe, in coscienza, permettere che questi soldati vadano in guerra male armati.

Presero indi la parola molti delegati per ribattere le osservazioni di Schippel e lo accusarono di disprezzare i principî della democrazia socialista.

Schippel rispose osservando che tutti gli attacchi diretti contro di lui si fondano su di un malinteso, perchè, forse, egli non si è spiegato bene; soggiunse d'essere, naturalmente nemico dell'esercito, e ripetè che giacchè questo esiste, è meglio addirittura ch'esso sia bene armato di buoni cannoni affinchè possa difendersi. Il disarmo generale sarà probabile soltanto quando saranno stati levati di mezzo tutti i nemici della libertà.

Il deputato Liebknecht parlò nello stesso senso, ed osservò che il suo collega Schippel si era soltanto espresso male.

Lo sciopero degli operai meccanici in Inghilterra. LONDRA 6 (N). Lo sciopero degli operai meccanici, scoppiato nel luglio u. s., oggi è entrato in una fase acutissima. In un' adunanza dei proprietari degli stabilimenti meccanici si deliberò di proseguire la lotta fino all' estremo. Si noti che gli scioperanti sono 100.000 e che l'unica cosa che domandano è l'introduzione della giornata di 8 ore.

I funerali delle vittime del cornicione crollato. ROMA 6 (N). Nel pomeriggio seguirono i funerali delle vittime del disastro di ieri a Porta Pinciana. Al funerale partecipò un migliaio di operai. Sui due carri funebri furono collocate parecchie corone mandate dal proprietario del casamento crollato e dai compagni di lavoro. Il corteo, preceduto dal concerto del rione Esquilino, mosse dall'ospedale di Sant'Antonio per le vie Depretis e Nazionale, piazza dei Cinquecento e viale Margherita, ed arrivò all'arco di S. Bibbiana, dove sostò.

Ivi parlarono gli operai socialisti Bardi e Nofri, e quindi il corteo proseguì per Campo Varano. Molta folla, nessun incidente.

L'operaio Grimaldi, che rimase gravemente ferito nel crollo, migliora. L'istruttoria prosegue. L'appaltatore dei lavori Pucci, e il capomastro Lucchesi sono latitanti.

Sarah Bernhardt svenuta. BRUSSELLES 6 (N). Nel *Parke-Théâtre*, mentre recitava nella *Fedora* di Sardou, Sarah Bernhardt nel punto in cui doveva darsi la morte, stramazzò sul palcoscenico svenuta. Essa fu raccolta e trasportata nel *foyer* dove dopo mezz'ora si riebbe completamente.

Le donne all' università. VIENNA 6 (N). Oggi alla facoltà filosofica dell'università di Vienna ebbe luogo la prima iscrizione di donne; furono assunte complessivamente 13 studentesse e precisamente 2 come uditrici ordinarie ed 11 come straordinarie.

Suicidio d' un borgomastro. — PRAGA 6 (N). In un *hôtel* oggi si è ucciso con un colpo di *revolver* il borgomastro del sobborgo di Praga Koschir. Il suicida, Hlavacek di nome, era facoltosissimo. Aveva acquistato recentemente il grande parco del conte Clam-Gallas, trasformandolo in un grande stabilimento per divertimenti. Tempo fa aveva fatto costruire la ferrovia elettrica fra Smichow e Koschir, ferrovia inaugurata giorni fa. Si calcola che i suoi possedimenti rappresentino un patrimonio di 700,000 fiorini. Eppure sembra ch'egli si trovasse in gravi difficoltà finanziarie perchè, nella costruzione della ferrovia elettrica e coll' impianto dello stabilimento per trattenimenti egli aveva contratto degli impegni che minacciavano di assorbire tutta la sua facoltà. Va inoltre rilevata la circostanza che ieri sulla sua ferrovia elettrica è avvenuta la prima disgrazia che costò la vita ad una persona. E' probabile che anche anche questo fatto l'abbia scosso profondamente.

Un panamino. FAENZA 6 (N). Fu scoperto un panamino nel Comune di Faenza. Stanotte furono arrestati e rinchiusi nelle carceri giudiziarie: Zattini, economo del Comune, Zanetti custode del ricreatorio laico, Reali, custode del teatro. Furono anche arrestati Garavini e Reali, operai al servizio del Comune. Si assicura che l' autorità procederà ad altri arresti. Si tratta di malversazioni, ma ne è ancora ignota l'entità.

Ricattatori condannati. FIRENZE 6 (N). Il tribunale ha condannato a 28 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza, Ariosto Bogani, Pirro Gori, Mariano Tognarelli, Raffaello Tronci, Cesare Colzi e Agostino Castagnoli, tutti redattori del giornale *Il Popolano*, accusati di ricatti fatti a mezzo del loro giornale a danno dei preti Brunetto, Piccini, Giosia, Ceppini ed Ernesto Pagi, dell' ostetrica Betti, e del negoziante Palandri, contro i quali si fecero pubblicazioni scandalose.

Altri ricattatori. ROMA 6 (N). Il delegato Rossi arrestò i due pseudo-giornalisti Salvatore Satto, sassarese, e Federico Becheruni, genovese, per imputazione di ricatto parzialmente consumato contro il proprietario dei caffè-concerto *Orfeo* e *Olimpia*. L'arresto avvenne nel momento in cui il proprietario pagava 600 lire delle 1000 chieste dal Satto per cessare gli attacchi contro i suoi caffè, ch' egli pubblicava in un giornaletto settimanale, redatto alla macchia.

Pioggie torrenziali nelle Marche. ANCONA 6 (N). Una pioggia torrenziale si riversò stanotte sulla nostra regione. Il campo di Marte e il piano di San Lazzaro sono allagati con grave pericolo per le case, per cui si dovette procedere al salvataggio degli inquilini mediante barche. Accorsero i pompieri e le autorità. L'impeto dell' alluvione abbattè in gran parte le mura della cinta daziaria che fronteggia la stazione. Crollarono i ponti di Osimo e Chiaravalle; e sono perciò sospese le comunicazioni ferroviarie con Roma e il mezzogiorno. La pioggia continua. Le stazioni delle linee ferroviarie sono allagate, specialmente quelle fra Osimo, Loreto, Chiaravalle, Iesi, Falconara e Sinigallia. Nel pomeriggio l' acqua allagò la via Nazionale, minacciando di invadere l'officina del gas. Ciò avvenendo la città rimarrà al buio. Fu sospeso il transito del tram e delle vetture per la stazione, ove l'acqua raggiunge un metro di altezza.

Nevicate. VIENNA 6 (N). Si hanno notizie di forti nevicate. burrasche, e di un improvviso e sensibilissimo abbassamento della temperatura, dall'Austria inferiore e superiore, dal Salisburghese, dalla Stiria, dal Tirolo, dalla Boemia, Moravia, Galizia, nonchè dall' Ungheria.

Anche qui a Vienna ha nevicato.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

39

VI.

I lettori sanno dunque chi sia il fanciullo che dalle mani di Malouin passò in quelle di uno sconosciuto, e finalmente in quelle di lord Welby. Quel fanciullo non era altri che il piccolo Carlo, il disgraziato figlio di Frantz De Conderan. Frantz non si era dunque ingannato, ritrovando nel fanciullo incontrato alle Tuilleries i lineamenti di sua moglie e di suo figlio. Appena lord Welby fu in possesso del bambino, si affrettò, come aveva detto alla Girard, a lasciare la Francia. Dai giornali aveva saputo che quel fanciullo era figlio di un gentiluomo, a cui era stato rapito per eseguire una crudele vendetta. E poichè la polizia sarebbe stata tutta in moto per ricercarlo, non era il caso di perdere tempo.

Lord e lady Velby partirono a precipizio per Londra, portando con loro la balia fornita dalla Girard, e il futuro erede dei milioni dello zio Besner. Quest' ultimo accolse con vivo affetto il fanciullo, non sospettò punto la commedia che era stata compiuta, e ripetè la promessa di lasciarlo erede. Senonchè lo zio Besner era duro a morire. E poichè a lord Velby spiaceva sommamente il soggiorno di Londra, dopo qualche viaggio finì col tornare a Parigi. Ed è durante il suo soggiorno a Parigi che avvenne il fortuito incontro, che abbiamo narrato fra Frantz De Conderan e suo figlio.

Carlo aveva allora circa quattro anni. E poichè era di svegliata intelligenza, cominciava a comprendere che non era amato da quelli che si dicevano suo padre e sua madre. Egli viveva quasi sempre lontano da loro, in compagnia della sua governante, che si mostrava per lui aspra e severa. E perciò il povero piccino era, quale lo abbiamo visto, timido e triste.

Quando lord Welby e sua moglie avevano rimesso il piede a Parigi, la nipote dello zio Besner aveva esposto qualche timore a suo marito.

— Il fanciullo non potrebbe essere riconosciuto? - disse.

Lord Welby alzò le spalle.

— Da chi? - domandò.

— Da quelli che lo cercano senza dubbio.

— Ma che mai vi salta in testa? Chi sa da quanto tempo lo hanno dimenticato!

— Chi sa!

— In ogni modo, chi volete che possa riconoscerlo?

— Sua madre.

— Non ne ha.

— Come?

— Non vi ricordate che disparve insieme al fanciullo?

— E' vero... ma suo padre?

— Il padre dovrebbe riconoscerlo? Dopo più di tre anni? Egli da molto tempo deve credere che suo figlio e sua moglie siano morti.

— Chi sa! - ripetè lady Welby, la quale pensava che dolori di quella sorte non si dimenticano così presto.

— In ogni modo - aggiunse il gentiluomo - il fanciullo si chiama Giacomo Welby, figlio di lord e lady Welby, e non ci sarà alcuno che osi dubitare della sua origine.

Ciò nondimeno, durante i primi giorni della permanenza a Parigi dei signori Welby, Giacomo - poichè per ora lo chiameremo sempre così - fu tenuto rinchiuso nella camera che gli era stata destinata all'Albergo degli Ambasciatori. Ma poi, vedendo che il ragazzo si faceva pallido in modo inquietante in quella specie di prigione in cui era tenuto, loro Welby autorizzò la governante a portarlo fuori.

I lettori hanno visto quali furono i risultati di questo permesso dato, e debbono comprendere come lord e lady Welby dovessero essere inquieti, apprendendo che il fanciullo era stato seguito. Lord Welby che aveva finto rimanere calmo durante il racconto fattogli da sua moglie, era in fondo ansiosissimo. Quindi chiamò la governante e le domandò spiegazioni.

— Voi avete detto - disse a miss Biscook - d'essere stata rimarcata oggi, quando vi trovavate alle Tuilleries insieme a Giacomo.

— Sì, mylord.

— E siete anche stata seguita?

— Fino all'albergo.

— Che cosa vi ha detto?

— Chi?

— Quell'uomo.

— Nulla...

— Mi avete aggiunto - disse lady Welby - che quell'uomo aveva anche interrogato il guardaportone..

— Infatti.

— Siete andata secondo il mio ordine, a chiedere a quell' uomo quali fossero le interrogazioni che gli erano state fatte?

— Sì, milay.

— Raccontateci ciò che sapete! - fece lord Welby la cui angoscia cresceva.

— Egli si è informato del fanciullo.

— Ah!..

— E a domandato come si chiama.

— Il guardaportone che cosa ha risposto?

— Che era figlio di lord e lady Welby.

— Bene... E che cosa ha fatto quello sconosciuto?

— E' sembrato disilluso, e si è allontanato.

Lord Welby respirò.

— Anche se è informato - disse - non ci penserà più.

Ma dopo un breve silenzio domandò:

— Come è quest'uomo? Giovane?

— Può avere una trentina d'anni.

— Ben messo?

— Sì... un vero gentiluomo, dal viso pallido e dagli occhi profondamente tristi.

Lord Welby trasalì.

Si ricordava che il padre di Giacomo era un gentiluomo, e ammogliato da appena due anni, quando aveva avuto la sventura da vedersi sparire in una volta la moglie e il figliuolo. Se fosse lui? Se avesse riconosciuto suo figlio? Era dunque possibile? A lord Welby non pareva possibile. Doveva senza dubbio trattarsi di qualche maniaco che, avendo visto un bel fanciullo aveva voluto sapere chi fosse, e che ora non vi pensava già più.

Con questi ragionamenti lord Welby cercava di tranquillare se stesso, ma nonostante era, in fondo, assai inquieto.

Lady Welby provava angoscie assai più crudeli. Ella, per uno strano presentimento, aveva temuto qualche catastrofe. Mentre che i due riflettevano a questo modo, miss Biscook era andata alla finestra da dove guardava macchinalmente la gente che passava. A un tratto ella cacciò un grido di sorpresa. Lord e lady Welby si volsero.

— Che cosè c'è? dissero.

La governante, atterrita, indicava colla mano la strada.

— Ecco l'uomo! balbettò.

— Quale uomo?

— Quello che mi ha seguita.

— Dov' è?

— Eccolo laggiù.

Lord Welby corse alla finestra.

— Quale è? domandò.

— Quell'uomo vestito a lutto.

Lord Welby aprì la finestra per guar-

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L' elezione suppletoria del I corpo. Agli elettori del I corpo di città, chiamati domani ad eleggere un membro del Consiglio municipale, il Comitato elettorale progressista propone a candidato il signor *Alessandro Cesare.*

Non è un uomo nuovo all'amministrazione comunale, della quale ha fatto parte più volte, dedicandovi l'opera sua. Di sentimenti schiettamente liberali, amministratore sagace ed esperto, egli rioccuperà degnamente il posto, che altre volte gli elettori dello stesso corpo vollero conferirgli.

L' elezione suppletoria del III corpo di città. Ieri ebbe luogo l'elezione di un membro del Consiglio municipale, per il III corpo, al posto rimasto vacante per le dimissioni del cav. Filippo Artelli. Di 2757 inscritti, si recarono a deporre la scheda 639.

Delle 639 schede, 594 portavano il nome del proposto dal Comitato della Progressista, dott. Emilio Fabiani, il quale perciò fu proclamato eletto. Delle rimanenti schede, 27 erano bianche e le altre portavano nomi diversi.

Piccoli e grandi. Spaziare nei sereni campi dell'ideale assoluto, dove non mettono ombre le miserie della vita terrena, è cosa bella e di per sè non disutile. E' bello, perchè, in alto, l'animo si riconforta e si solleva; è utile perchè, nelle regioni eteree, la fibra si ritempra, la volontà si raddrizza, e sotto il sole, si dileguano come le nebbie, anche i piccoli fastidi, anche le preoccupazioni che derivano dall'esperienza del mondo. Ma dalle vette sublimi, dove la materia più disforme assume le fogge e i contorni più soavi, è necessario tornar, quando occorra, sulla terra. La discesa è più aspra della salita, ma quaggiù chiamano doveri sacri, mentre lassù è non altro che una villeggiatura dello spirito.

Questa dolorosa necessità del ritorno alla terra è imposta a noi pubblicisti più che ad ogni altro mortale. Come cittadini possiamo indugiarci a sperare, ad augurare e magari a sognare; come fattori della pubblica opinione è dover nostro di guardar le cose come sono, coglierne sì i difetti, ma escogitare e suggerire solo i rimedi che sono attuabili. Ove ciò non facciamo, ove agli uomini affaticati nella ricerca del meglio possibile additiamo l'inafferrabile e l'irraggiungibile, la nostra parola non è più sprone benefico, ma pungolo, e non può più sonare incoraggiante ma diventa causa di dubbiezze e avvilimenti.

Questo scriviamo e applichiamo agli apprezzamenti che si vanno facendo sull' attività dei nostri uomini e sulle nostre associazioni. Noi non temiamo di allargare orizzonti nè di ampliare ideali. Ma non vogliamo che l'espressione di questo desiderio ch'è in noi, e, come in noi, in tutti i buoni cittadini, possa aver sapore di rimbrotto per uomini e cose che dei buoni cittadini sono l'orgoglio più caro. Ciò che temiamo, perchè così suol sempre accadere, è che i raffronti tra il cielo e la terra, fatti senza preoccupazione dei loro effetti immediati, possano scoraggiare chi lavora e tende al meglio e far apparire cattivi quegli uomini e quegli istituti che, pur essendo ottimi o almeno buoni, possono, anche a ragione, sembrare addirittura pieni di difetti a chi li guardi in basso dalle nubi.

La direzione della Progressista. Abbiamo scritto ieri che ci pareva difficile trovare sette persone di intelletto superiore e di specchiata integrità, che volessero accettare di entrare alla direzione della Progressista con l'incarico di fare da controllori, autorevoli ed ascoltati, all'operato del Consiglio municipale; abbiamo aggiunto che se si potessero trovare le persone di mente fresca e coltivata, di personale valore in ogni campo, disposte ad entrare nella direzione della Progressista per essere gli ausiliari, non i critici, dell'attività dei consiglieri, noi - e con noi i consiglieri stessi - batteremmo le mani.

Aggiungiamo oggi che riteniamo il controllo non solo difficile, ma in pratica fonte di discordie intestine e che riteniamo utilissimo invece l'ausilio che potrebbe venire da una direzione oculata, energica, attiva, che volesse imprimere un più vigoroso movimento all' azione della nostra società politica.

Quello però che ritenevamo ieri, riteniamo anche oggi: difficoltà enorme di trovare queste persone e difficoltà non perchè non ve ne siano nel nostro paese, ma perchè molti, che sarebbero ottimi, accampano reali impedimenti che rendono impossibile la loro partecipazione alla vita pubblica; altri, per le speciali condizioni di Trieste, vi si rifiutano recisamente, e dei pochi che rimangono quasi sempre a stento si riesce ad ottenere l'adesione. E l'esperienza di tutti i comitati elettorali lo prova.

L'*Indipendente* invece, che vuole la direzione della Progressista *custode delle idee del partito, chiamata a sindacarle anche nell'operato dei suoi mandatari nell'aula del Consiglio, arbitra degli eventuali dissidi nel partito, perfettamente indipendente per dirigere l'anima del paese,* sa farsi una direzione della Progressista, *non aggravata da altre cariche pubbliche, nome per nome sulle dita.*

Noi che ricordiamo come ancora pochi anni addietro siasi limitato il numero dei direttori della Progressista da 11 a 7 perchè si stentava a trovare le persone, riteniamo invece difficile il realizzare questo ideale del confratello nostro.

Qui non si tratta di apprezzamenti ma di fatti concreti. Fra otto giorni i soci della Progressista sono chiamati ad eleggere la nuova Direzione. Noi ci auguriamo che sappiano trovare i sette uomini ideali, compendianti in sè tutte le attitudini necessarie ad un sì elevato ufficio, e che il nostro confratello ha sulle dita.

E se si troveranno e se, come vuole il confratello, saranno uomini non aggravati da altre cariche pubbliche, *patrioti integerrimi e fidi, in possesso della fiducia di tutti,* ed entreranno in carica non per invigilare sull'azione dei loro amici politici, ma per collaborare con essi allo sviluppo e all' esecuzione del nostro programma, noi ne saremo lieti assai.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dal sig. Ernesto Carbonaro, in memoria del compianto Felice Venezian, cor. 5.

Perchè la signorina Amalia non riuscì nel suo intento, cent. 40; e dalla compagnia per la risata, cent. 90; dal dott. Michele per aver rotto l'occhialino al prof. di Pirano, cor. 2.

Arrivo. Il comandante superiore della milizia, arciduca Ranieri, è giunto qui ieri sera col treno celere della Meridionale, ricevuto alla stazione dal luogotenente cav. de Rinaldini, dal comandante la stazione militare barone de Minutillo, dal colonnello della milizia territoriale Obermayer, dal podestà dott. Dompieri e dal direttore di polizia Busich. L'arciduca scese all' „Hôtel de la Ville". Questa mattina si recherà a Capodistria.

Elezioni per le Commissioni dell'imposta industriale. Il Comitato speciale, costituitosi per le elezioni dei membri delle Commissioni per la commisurazione della imposta generale sulla industria, ha pubblicato il seguente appello:

Elettori.

„La legge sull'imposta industriale, che entrerà in vigore al 1 gennaio 1898, regolando la distribuzione dell' onere d' imposta da nuovi e più giusti principî di diritto, chiama i contribuenti stessi a prender parte attiva nella commisurazione e nel riparto, - diritto questo che spetta a voi di esercitare mediante l'elezione della metà dei membri delle Commissioni destinate a fungere per i singoli consorzi di imposta industriale.

„La base più salda e più giusta, che la tassazione andrà, mercè il vostro intervento, a guadagnare, non vi si deve però presentare soltanto quale una equa concessione fatta al diritto del singolo contribuente, ma la decisiva importanza che la legge accorda al voto degli uomini di vostra fiducia in seno alle Commissioni, vi deve apportare eziandio il convincimento, che è riposto in voi di tutelare anche efficacemente i più vitali interessi dei nostri commerci e delle nostre industrie.

„Urge perciò, e spetta a voi di provvedere, a che l' incarico di rappresentarvi nelle Commissioni, sia affidato a persone che per rettitudine di sentimenti e profonda conoscenza delle nostre condizioni, sieno adatte alla difficile e delicata missione.

„Per agevolarvi tale compito, che, massime per la novità dell' istituzione, ci si presenta in oggi vieppiù arduo, gli infrascritti si sono costituiti in Comitato, nell'intendimento di cooperare, affinchè l' esercizio del vostro voto raggiunga vero e pieno effetto, e mentre credono doveroso di comunicarvi già in oggi le presenti vedute quale il loro programma, certi della vostra approvazione, si accingono alla difficile scelta, riservandosi di presentarvi in appresso, per l'elezione di ogni singolo consorzio, la lista di quei candidati, che essi crederanno di poter proporre al vostro suffragio.

Trieste, 7 Ottobre 1897.

Il Comitato

Asquini Lodovico — Basevi Giuseppe — Benussi Giorgio A. G. — Cante Giacomo di Carlo — Chaudoux Carlo — di Demetrio Giovanni Antonio — Eulambio Alessandro — Giorguli Giovanni fu B. — Luzzatto dott. Giuseppe — Macerata Giuseppe — Milella Vito — Morpurgo Girolamo — Parisi Giuseppe — Pollak Lodovico — Pollitzer Enrico — Schadeloock Tomaso — Schmitz A. — Tommasini Luigi — Vianello Angelo — Zmajevich Giuseppe.

* * *

L' i. r. amministrazione delle imposte richiama l' attenzione degli aventi diritto al voto per l' elezione delle Commissioni per la imposta generale sull'industria, sulle seguenti disposizioni del regolamento elettorale:

1) minorenni e persone poste sotto curatela possono esercitare il loro diritto di voto soltanto mediante i loro legali rappresentanti;

2) il diritto di voto può essere esercitato dalle persone fisiche solo personalmente;

3) consorzi, società, persone giuridiche e simili esercitano il loro diritto elettorale mediante quella persona che è chiamata a rappresentarle o, se la rappresentanza non spettasse ad una sola persona, a mezzo di quella che viene a ciò destinata dai competenti rappresentanti, scegliendola tra loro;

4) a membri di una commissione per l'imposta sull'industria ed a sostituti di essi sono eleggibili quelle persone che hanno diritto elettorale nella medesima, che sono di sesso maschile ed hanno compiuto il 24.o anno di età;

5) per la votazione per i membri effettivi della commissione e per i sostituti devono essere usate le schede ufficiali, emesse dalla locale I. R. Amministrazione delle imposte e munite del suggello di quest' ultima, mentre qualunque altra scheda non emessa dalla suddetta autorità verrà considerata nulla;

6) le schede devono pure, a scanso di nullità, essere firmate dagli elettori o dai loro rappresentanti competenti indicando in questa esattamente la persona rappresentata; esse devono o venir consegnate dagli elettori personalmente, assieme allo scontrino di legittimazione, al commissario incaricato di dirigere l'atto elettorale oppure venirgli inviate in tempo utile mediante la posta acchiudendovi lo scontrino di legittimazione, senza del quale la scheda verrebbe considerata come non pervenuta;

7) affinchè le schede trasmesse mediante la posta possano venir prese in considerazione nello scrutinio, esse devono venir indirizzate al competente commissario elettorale, indicando nell'indirizzo anche il luogo in cui segue la elezione, per esempio: «Al Commissario per la elezione della commissione industriale della . . . classe nella . . .»; nelle parti lasciate in bianco, sarà da inserirsi il numero della classe di imposta alla quale l' elettore appartiene ed il luogo della elezione indicato nel rispettivo suo scontrino di legittimazione;

8) elettori che comparvero nel locale dell'elezione prima che fosse trascorsa l' ora della chiusura della medesima e non avessero ancora potuto votare non saranno esclusi dalla votazione;

9) non valgono i voti che sono vincolati a condizioni od ai quali sono aggiunti degli incarichi per la persona da eleggersi; le schede non firmate dall'elettore e finalmente i voti che non indicassero esattamente ed in modo leggibile la persona designata;

10) in luogo di schede e scontrini di legittimazione, smarriti o divenuti inservibili, se ne estraderanno a richiesta degli elettori, altri dalla I. R. Amministrazione delle imposte o, nel giorno della elezione, dal commissario chiamato a dirigerla.

L'elezione della soprastanza dell' Istituto di assicurazione contro le disgrazie sul lavoro. A sensi dello Statuto fondamentale, per il 6 corr. sono indette le elezioni della soprastanza e del giudizio arbitramentale.

Le relative schede, e cioè due per le elezioni della soprastanza e due per quelle del giudizio arbitramentale, verranno rimesse direttamente agli esercizi assicurati, aventi diritto di voto, mediante la posta.

Gli elettori potranno ispezionare le liste elettorali nella sede dell'Istituto a Trieste, via Mercato vecchio N. 3, durante le ore d'ufficio, e precisamente: nei giorni feriali dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom., e nei giorni festivi dalle 9 ant. alle 12 merid.

Eventuali reclami dovranno essere presentati non più tardi del 20 corrente alla Commissione elettorale a Trieste, via Mercato vecchio N. 3, la quale deciderà sugli stessi in tempo utile.

Le decisioni della commissione elettorale sono inappellabili.

Le schede dovranno essere spedite con lettera affrancata o consegnate personalmente alla commissione elettorale il giorno delle elezioni dalle 9 ant. alle 4 pom.

Ospedale infantile. La Direzione dell' Ospedale infantile ha compilato la consueta tabella sul movimento degli ammalati, dalla quale si rileva quanto segue:

Erano rimasti in cura al 31 agosto 50 ammalati; ne furono accolti durante il mese di settembre 55. Uscirono: Guariti 52, migliorati 2, non guariti 1. Rimasero in cura al 30 settembre 50 ammalati.

Nella sezione medica dell' ambulanza vennero curati nel mese di settembre 234 ammalati nuovi. Nella sezione chirurgica-oculistica dell' ambulanza vennero curati nel settembre 160 ammalati nuovi; e nell' ambulanza della sera 74 ammalati.

Il cuore dei lettori. A favore della sventurata famiglia Miani, che perdette il suo capo in seguito ad un disgraziato accidente, ci sono pervenute le seguenti oblazioni:

Raccolte nell'osteria „Andemo de Paolo" in via dell'Istria: Paolo cor. 4, capitano Tonello cor. 2, Giovanni Fortuna, cor. 2, Natale cor. 1, Carlo cor. 1, Giuseppe Loy cor. 2, Arturo Cosciancich cor. 1, Rosada cor. 1, Angelo Catteruzza cor. 1, G. M. cor. 2, Compagnia Franzele cor. 1.30, Compagnia Signore cent. 60, due cocchieri cent. 40, Giovanin Marangon cent. 40, Furlana cent. 40, Luigia cent. 40, Eva cent. 40, Paolo città cent. 40, Toni cent. 40. Da alcuni impiegati e riscuotitori della Filiale della Banca Union, corone 31. Da Mad.me Ellis Rosenwhite, cor. 30.

Totale corone 82.70. Somma precedentemente raccolta, corone 40. Assieme corone 122.70.

Lavori pubblici all' asta. All'ufficio di Borsa è ostensibile una comunicazione ministeriale, risguardante un concorso per l'erezione di una acciaieria nelle vicinanze di Pietroburgo.

La fornitura della carne all'ospitale. La Delegazione municipale adottò di affidare la fornitura della carne al civico ospedale al „Consorzio popolare economico per la vendita di carne macellata."

Assegnazione di stipendi scolastici. Gli stipendi della fondazione Girolamo Grego furono dalla Delegazione municipale conferiti come segue:

quello per studenti universitari ad Umberto Zanelli; quello per studenti di una scuola tecnica superiore ad Alberto Goetzl; quello per giovani che si dedicano al commercio o alla navigazione a Giovanni Bertolizio.

Lo stipendio di fondazione Ananian per studenti della scuola tecnica superiore di Vienna fu conferito a Carlo Giacomelli.

Lo stipendio di fondazione Byk fu accordato, per l' anno 1897-98, a Roberto Orsettich.

Per la commisurazione della tassa militare. Per determinare l'importo della tassa militare per l'anno 1897, il Magistrato civico invita tutti i nati negli anni 1865 al 1876 appartenenti al Comune di Trieste, i quali, alle passate leve militari furono dichiarati inetti alle armi, di presentarsi nel corrente mese di ottobre alla sezione I.a del Magistrato (III p.) per comprovare con documenti degni di fede l'ammontare dell' importo della rendita, dell' emolumento o della mercede pro 1897.

Posto di commissario all'annona in concorso. A tutto il 31 corr. presso il civico ufficio d' annona è aperto il concorso al posto di commissario superiore all'annona od agli eventuali posti di risulta.

Tale posto è sistemato in pianta stabile nella settima classe di rango, è cioè dotato dell'emolumento di fior. 800 e del sussidio d'alloggio di fior. 200, con diritto a due aumenti di fior. 100 ciascuno dopo ogni cinque anni di lodevole servizio.

I concorrenti presenteranno le loro istanze al protocollo degli esibiti, allegando la fede di nascita, il certificato d'incolato, l'attestato di sana e robusta costituzione fisica e comprovando di avere assolto una scuola media inferiore od altra ad essa equiparata, e di possedere sufficente coltura nella chimica e nell'igiene alimentare mediante un esame presso il civico fisicato, e dovranno inoltre indicare se e in quale grado di consanguineità od affinità si trovino con altri funzionari del Comune.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 10 corr. i soci sono invitati dalla Direzione a partecipare alla salita del Monte Aquila di Lanischie.

Ulteriori dettagli ed informazioni verranno dati nella sede sociale.

Circolo Artistico. Le inscrizioni per il "Coro sociale„ che sarà istruito dal maestro Arturo Vram avranno luogo dal giorno 7 a tutto il 15 corr. dalle ore 7 alle 9 pom.

La tassa d'inscrizione è di fiorini 2 per persona; più membri di una stessa famiglia pagheranno fiorini 3, complessivamente.

A proposito del danneggiamento del monumento all' operaio Gasparovich. Leggiamo in un giornale della sera: „Apprendiamo che in seguito ai danneggiamenti avveratisi al monumento del defunto operaio Francesco Gasparovich nella necropoli di S. Anna, la Direzione di polizia aveva interessato la Procura di Stato di avviare la procedura per il delitto ex § 306 C. p. e per poter scoprire gli eventuali colpevoli di far constatare anzitutto se i danneggiamenti in questione erano realmente maliziosi. Dai rilievi preliminari incamminati dall'autorità giudiziaria, risulterebbe che indubbiamente i danni riscontrati al monumento Gasparovich non provengono da azione punibile, ma sono bensì conseguenza naturale della qualità scadente del materiale adoperato. Sulla base di tali rilievi la procedura giudiziaria avviata in proposito terminò con un decreto di desistenza per insussistenza di reato".

Un po' di zoofila. Il signor Leopoldo Weis, membro della Società Zoofila ci comunica che, in seguito all'ispezione ed al sequestro da lui operato nei mesi di settembre e di ottobre u. s., furono sequestrati sette asinelli, e che ne furono trattenuti nelle rispettive stalle altri quindici in cura presso i proprietari.

A richiesta del suo proprietario, un cavallo, dichiarato inabile al lavoro, viene custodito nella sua stalla a San Giovanni.

Teatro Fenice. La prima delle sei rappresentazioni della compagnia veneta di Enrico Corazza con Angelo Moro-Lin, avrà luogo, come già annunciammo, sabato sera, alle otto con la celebre commedia del Bon: *Ludro e la sua gran giornata,* protagonista il Moro-Lin.

Nel regno dei „cafés chantants". La temporanea mancanza di teatri rende ben popolati, in queste sere, i *cafés chantants.* Mentre alle *Gatte* c'è un buon buffo, il sig. Storace, che già fu in compagnia di operette, e qui raccoglie applausi per la sua salace comicità, alle *Varietà (Cervo d'Oro)* agisce la compagnia d'operette e varietà, Corsi-Capotondi; e questa sera, per spettacolo in onore della della signorina Bay-Corsi, verrà rappresentato l'atto primo dell'operetta *La Mascotte* e l'atto primo dell'operetta *Santarellina.* Vi sarà inoltre un prestigiatore: il cav. R. Fritz.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Espero,* lasciò il 5 corr. il porto di Costantinopoli diretto a Trieste.

Il piroscafo *Trieste,* proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 5 corr. il suo viaggio da Aden per Karachi.

Il piroscafo *Orion,* proveniente da Trieste, diretto per Santos, proseguì il 5 corrente il suo viaggio da Rio Janeiro per Santos.

Salvataggio in mare. L'altro ieri, di mattina, il piroscafo a.-u. *Jason,* comandato dal capitano M. Pederin, nel viaggio da Cattaro al nostro porto, giunto a circa otto miglia dal faro di Unie, incontrò il pielego *Tre Fratelli* che gli fece i segnali di soccorso. Benchè il mare fosse molto agitato, il capitano Pederin manovrò verso i pericolanti, riuscendo con grande difficoltà ad accostarsi al pielego e a prenderlo a rimorchio.

---

dare. Ma nel momento in cui i suoi occhi cercavano di posarsi sullo sconosciuto, questi alzò il capo. Gli sguardi dei due uomini si incontrarono. E ne scaturì come una scintilla. Eppure i due uomini non si conoscevano e non si erano mai veduti. Ma l'inglese aveva indovinato che l'altro era il padre del fanciullo rubato, come Frantz De Conderan aveva sentito che aveva dinanzi a sè un nemico.

La fisonomia scura, triste del padre di Giacomo impressionò vivamente lord Welby. Vi si leggeva un così aspro dolore, che non era possibile ingannarsi. Solamente un uomo che avesse avuto il cuore straziato dallo spezzarsi di tutti i suoi affetti, poteva avere quello sguardo, quel pallore, quella fronte di martire! Era lui, dunque! L'istinto di padre non lo aveva ingannato. Lord Welby rinchiuse la finestra. Era livido, e i denti gli battevano dall'emozione.

— E' lui! disse alla moglie.

— Il padre?

— Sì.

— A che cosa lo avete riconosciuto?

— Non so, ma giuro che è lui.

Anche lady Welby tremava. Quell' uomo era deciso a seguirli? Aveva egli riconosciuto suo figlio? Avrebbe ricorso alla polizia per reclamare la restituzione? E in questo caso quale scandalo! E la perdita sicura della eredità dello zio Besner? Lady Welby guardò suo marito.

— Che cosa contate di fare? domandò.

— Partire...

— Partire?

— E subito.

Egli si volse verso la governante.

— Voi - le disse - scenderete all'ufficio dell'albergo.

— Bene, mylord.

— Direte che preparino il nostro conto, poichè partiamo stasera.

— Sta bene. Con quale treno?

— Col diretto di Marsiglia.

La governante uscì rapidamente.

Quando essa fu uscita, lady Welby che tremava in ogni suo membro, guardò il marito che invano sforzava di parere calmo.

— Voi avete paura? gli disse.

— Sì.

— Avete paura che prendano per ladri di fanciulli.

— Ho paura sopratutto che il nostro edificio, sapientemente architettato, non crolli tutto in una volta.

Poche ore dopo, lord e lady Welby avevano lasciato Parigi, portando con loro il povero fanciullo che non poteva mai sospettare d'essere passato tanto vicino a suo padre.

VII.

Come sappiamo, Frantz De Conderan, dopo aver seguito a distanza il misterioso fanciullo incontrato alle Tuilleries, era entrato dopo di loro nell' albergo degli Ambasciatori per parlare al guardaportone. Quando aveva saputo che il fanciullo era figlio di lord Welby, il povero padre si era ritirato colla morte nell'anima. Ciò nondimeno, non si era sentito la forza di allontanarsi dall' albergo. Egli andava e veniva dinanzi alla facciata, con lo sguardo fisso a tutte le finestre, sperando sempre di vedere apparire ad una di esse la testa del fanciullo biondo che lo aveva tanto colpito; e la cui vista aveva ravvivato nel suo cuore tutti i dolori passati. Intanto la notte calava a poco a poco, coprendo d'ombra le case e rendendo oscuri gli angoli delle strade. Alcune finestre si illuminavano. Poi il cortile dell' albergo fu inondato dalla luce elettrica. Le carrozze entravano e uscivano dal gran portone, quasi arrotando il povero padre, che non pensava a guardarsi. Egli era tutto assorbito nella sua incosciente contemplazione.

Erano quasi le otto quando il signor De Conderan si decise ad andarsene. Ma egli si riprometteva di ritornare. Voleva rivedere il fanciullo. La prima volta che gli fosse dato incontrarlo, si proponeva di non aver paura, di affrontare la governante, e di domandarle il permesso di parlare con quel fanciullo che aveva così strana somiglianza col figlio che aveva perduto. Per non trovarsi solo, e per distrarsi dai pensieri che gli tumultuavano nel cervello, il signor De Conderan andò a pranzo al circolo. Ivi trovò anche Sisto De Noirlieu, che era rimasto amico di Frantz, e che ascoltava con pazienza il racconto di tutte le sue sofferenze, delle quali, nel fondo della sua anima, si rallegrava. Sisto De Noirlieu aspettava sempre da Frantz una voce di pentimento e di rimorso, per perdonare, forse...

I lettori sanno che Frantz nulla avendo a rimproverarsi, non poteva avere rimorsi. Quindi Sisto si ostinava nelle sue vendette.

— Tu non hai rimorsi? pensava. Ebbene io non avrò pietà!

E quantunque avesse potuto con una sola parola rendergli almeno sua moglie, egli si ostinava a tenerla prigioniera. Come? Dove? I lettori lo sapranno a suo tempo!

Quanto al piccolo Carlo, che Sisto aveva apito nella sua culla, egli stesso sarebbe stato impotente a restituirlo, dappoichè non sapeva che cosa fosse avvenuto di lui. Coloro ai quali lo aveva lasciato, cioè i coniugi Malouin, non avevano voluto o saputo dare al loro figlio alcuna indicazione. E quel figlio era morto di una morte misteriosa, poco dopo quel ratto. I lettori ricordano che si chiamava Pietro.

(Continua)

Il pielego venne condotto in salvo nel porto di Pola. Il piroscafo *Jason* continuò poi la sua rotta per Trieste ove giunse ieri mattina alle 9.

Cronaca del porto. Ieri verso il mezzodì il lloydiano *Semiramis*, arrivato da Alessandria, non potendo entrare in porto causa il mare grossissimo e la bora impetuosa, andò ad ancorarsi nel vallone di Muggia, dove venne raggiunto dal vaporetto *Audax* del governo marittimo e dal rimorchiatore *Pluto* del Lloyd. Ottenuta la libera pratica, alcuni passeggeri trasbordarono sul *Pluto*.

Verso le tre e mezzo il *Semiramis* salpò le ancore e si diresse al porto nuovo dove poterono prender terra i passeggeri rimasti a bordo.

⁂ Il piroscafo del Lloyd *Bohemia* malgrado il tempo minaccioso partì ieri a mezzodì alla volta di Alessandria con carico completo e parecchi passeggeri.

⁂ Nel pomeriggio di ieri arrivò il piroscafo ungherese *Arpad* di tonnellate 712 capitano Premuda in 13 giorni di viaggio da Marsiglia con 9 passeggeri. Malgrado la violenza del vento potè, ottenuta la pratica, recarsi in porto nuovo, ove si ormeggiò dinanzi l'hangar N. 9.

⁂ Durante tutta la giornata di ieri il piroscafo *Audax* del governo marittimo tenne i fuochi accesi pronto ad ogni evenienza. Nella mattina si recò presso tre velieri che prima ancora che principiasse la bora, non avendo posto libero al porto nuovo, per essere ammessi allo scarico, si erano ancorati in rada. I tre velieri furono vettovagliati e forniti di quanto loro abbisognava.

Un piccione viaggiatore. A bordo del lloydiano *Hungaria*, arrivato qui lunedì da Costantinopoli, si custodisce un piccione viaggiatore.

Il piccione si calò sul piroscafo il 26 u. s. mentre il battello da Odessa si dirigeva a Kustendiè. Il capitano P. Berborovich, comandante del piroscafo, potè pigliarlo con facilità, offrendogli del granoturco nella mano tesa. Il piccione porta alla zampa sinistra un anello, sul quale sono incise le lettere *O. H.* ed il numero *374*.

Funerali. Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali del guardiano del cimitero cattolico Giovanni Miani, abitante in via dell'Istria N. 272, il quale, come narrammo, mentre rientrava in casa, era caduto dalle scale e, posto a letto, spirava poco dopo.

I funerali furono organizzati gratuitamente dall'Impresa Zimolo. Alle 5, il convoglio funebre mosse dalla casa del defunto, dirigendosi al Camposanto. Sul carro nero a due cavalli, preceduto dal rev. don Tempesta, vicario di S. Anna, era collocata una ghirlanda con nastro nero e affettuosa dedica, ultimo tributo della vedova e dei figli. Questi, in profondo lutto, venivano immediatamente dietro il carro. Seguiva un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Al Camposanto il feretro venne portato nella cappella, ove fu data l'assoluzione alla salma. Questa poi venne calata nella fossa, fra la commozione di tutti gli astanti, fra il pianto dirotto della moglie e dei figli dello sventurato. Fu una scena dolorosissima, che strappò le lagrime a quanti vi assistettero.

Cronaca triste. - La pazzia di un vecchio di 91 anni. Giovanni C. capitano marittimo, da Sabbioncello, è un vecchio di 91 anni, conosciuto sotto il caratteristico nomignolo di *Bubi*, derivatogli dal nome di un suo cane, a cui egli era affezionatissimo. Da qualche tempo il C. era divenuto assai debole di mente e andava commettendo spesso delle stravaganze, e talvolta anche degli eccessi pericolosi. Ultimamente egli era alloggiato presso la famiglia Bregan, abitante al terzo piano della casa N. 7 in via Chiozza, ma colà gli saltò il ticchio di minacciare la signorina e di bastonare la domestica, per cui quella famiglia risolvette di ricorrere all'infermeria Treves per farlo accogliere all'Ospedale. E iersera, verso le 7, infatti, il signor Treves junior si recò sul luogo con due infermieri e, munito di un certificato medico con un pretesto riuscì ad indurre il vecchio a seguirlo e l'accompagnò, con una vettura, all'ospedale.

Un fanciullo di nove anni che viaggia gratis. Ieri mattina, all'arrivo del treno della ferrovia Meridionale proveniente da Vienna, venne fermato il ragazzo d'anni 9, Rodolfo S. il quale era fuggito dalla casa paterna e aveva fatto furtivamente il viaggio da Vienna a Trieste.

Al momento del controllo, il piccolo mariuolo si era nascosto sotto la panca del carrozzone e in tal modo era riuscito nel suo intento.

Echi della tragedia villereccia a Barcola. Ieri mattina, poco prima delle 10, nella cappella mortuaria del cimitero di Barcola i periti medici giudiziari, dottori Veronese e Cambi praticarono la sezione cadaverica della vedova Francesca Martellanz, protagonista della tragedia da noi ieri estesamente narrata. Il giudice istruttore alle istantanee cons. Petronio, il quale fino dal primo momento del fatto aveva concepito il sospetto che non si trattasse di un suicidio, fece eseguire la sezione cadaverica, di cui femmo cenno più sopra, dalla quale, a quanto pare, sarebbe risultato in modo assoluto, essere avvenuta la morte della Martellanz per opera altrui. In seguito a ciò, iersera, il cons. Petronio esaminò parecchie persone comparse dinanzi all'ispettorato di via Scussa e per effetto di tali indagini ordinò l'arresto del figlio della Martellanz a nome Francesco. Più tardi il Francesco Mrach, dall'ospedale, ove trovavasi degente nella decima divisione, fu trasportato all'infermeria delle carceri.

⁂ La tragedia entra, con questi fatti, in una nuova fase, e si avvolge in un nembo di mistero. Riteniamo però che il cons. Petronio, al quale riuscì di trovare a suo tempo il nodo intricatissimo nella tragedia Mangachi, potrà trovare il bandolo anche di questa nuova matassa.

Echi d'un tentato suicidio. - Uscito dall'ospedale. Nel nostro numero del 16 di settembre p. p. raccontammo il tentativo di suicidio fatto dall'assistente postale Attilio Bielich, d'anni 28, da Imaschi, il quale in un momento di tristezza e forse d'esaltazione, si era gettato in mare alla riva della Sanità. Tratto a salvamento dai piloti, fu accompagnato al civico ospedale, e dopo una degenza di 20 giorni, potè ieri abbandonare il pio stabilimento.

Grave caduta dalle scale. Ierimattina, alle 6, Giovanna Crismann, una vecchierella di 72 anni, che abita in via dell'Istria N. 167, mentre scendeva le scale della sua abitazione, scivolò e cadde precipitando giù da un'intera rampa di scala. Il rumore della caduta e le grida della povera donna fecero accorrere alcuni inquilini, che, sollevatala, la trasportarono sul letto. Vedendo però che aveva il braccio immobilizzato, venne telefonato dall'orfanatrofio di San Giuseppe alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione le riscontrò una frattura all'avambraccio destro, e le prestò le prime cure necessarie.

Due prodi nabergoiani. Antonio Gulich, giovane pescatore, sui venti anni, da Contovello, trovavasi l'altra sera in un'osteria di quella località in compagnia di alcuni villici. Da un discorso all'altro, i suddetti incominciarono a parlare dell'attuale situazione politica in territorio. Il Gulich, giovane intelligente, non si ristava di parlare bene del deputato Mauroner, a malgrado delle asserzioni contrarie dei compagni, i quali si professavano accaniti... nabergoiani.

Sino a che si trovarono nel locale, i propugnatori della causa di Nabergoi non si arrischiarono di contrariare il Gulich che con parole. Ma più tardi, quando il giovanotto rincasava, passando per un viottolo scuro, fu improvvisamente aggredito da due dei suddetti compagni d'osteria, i quali gridando „Ciapa per Mauroner, ciapa!" si diedero a percuoterlo. Il Gulich, mentre si difendeva contro i due mascalzoni, temendo che fossero armati, chiamò al soccorso, e allora gli aggressori eroicamente si diedero alla fuga. Il Gulich se la cavò fortunatamente con alcune ferite leggere. La gendarmeria scoprì la sera stessa gli autori dell'aggressione che furono arrestati. Sono i contadini Stefano Daneu, detto *Lakac*, e Giovanni Daneu, detto *Moko*, entrambi di 20 anni.

Dopo tre mesi di carcere preventivo. Come a suo tempo abbiamo riferito, il 15 giugno a. c., venne arrestato per sospetto di complicità in truffa, il sig. Giusto Valle, abitante in via dell'Ospitale N. 4, I piano. L'arresto fu effettuato in seguito a denuncia del liquorista sig. Nicolò Giannopulo, il quale, truffato di un rilevante importo di denaro dal proprio nipote Andrea Diamantopulo, riteneva che questi avesse avuto per complice il sig. Valle. Il Diamantopulo era riuscito a fuggire in Grecia, percui i rilievi dell'istruttoria andarono tanto per le lunghe, da far rimanere il signor Valle per ben tre mesi e mezzo in arresto inquisizionale.

Rimesso finalmente in libertà, il signor Valle chiese ed ottenne un'attestazione del Tribunale, che abbiamo avuta sott'occhio, nella quale è detto che, sopra analoga dichiarazione dell'i. r. Procura di Stato, il giudice istruttore ha desistito, a mente del § 112 R. p. p., da ogni ulteriore persecuzione penale in suo confronto, per titolo di truffa in danno del liquorista Andrea Diamantopulo, rispettivamente dello zio di quest'ultimo, Nicolò Giannopulo.

Gli incidenti della bora. Ieri mattina, mentre Giuseppe Saudan, d'anni 24, abitante in via Nuova N. 2, stava per rincasare, una raffica di bora gli portò via il cappello, che per poco non cadde in mare. Nel corrergli dietro, con la polvere che accecava e col vento che incalzava sempre più, il Saudan andò a battere contro il timone di un carro, e riportò alcune piccole ferite sotto e sopra l'occhio destro.

Francesco Bonifacio, d'anni 18, calderaio, abitante in via del Rivo N. 15, ieri mattina, verso le 7, mentre si recava al lavoro, in causa di una raffica di bora, cadde e riportò alcune lacerazioni alla mano sinistra.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

Ieri, verso le 5 pom., mentre un carro carico di gabbie da polli transitava per la piazza del Silos, una raffica di bora l'investì e lo rovesciò. Mentre un facchino e il carradore s'affaticavano a ricaricarlo delle gabbie, la bora gliele rovesciò per due volte consecutive, finchè, in un momento di calma, i due uomini riuscirono nel loro intento.

Ieri, alle 4 pom., il facchino Antonio D. transitava per la via Nuova, portando sulle spalle una cassetta di paste alimentari, quando un colpo di bora gliela portò via, gettandola ad alcuni metri di distanza.

In piazza dell'Ospedale, ieri sera, verso le 6, una violentissima raffica di bora investì e fece rovesciare una *saia* tirata da un bue, dentro la quale eranvi due muratori e il carradore, i quali furono lanciati a notevole distanza. Fortunatamente se la cavarono con la sola paura.

Contrattempo fatale. - Caduta. Ieri sera, verso le 11, il falegname Angelo Bastianon, d'anni 58, abitante in via della Scalinata N. 20, giunto al portone di casa, s'accorse che aveva dimenticato la chiave. Non volendo suonare, per non disturbare nessuno, pensò di scavalcare un muretto di cinta che dalla via mette nel cortile del casamento. Infatti era giunto alla sommità e stava per mettersi a cavalcioni per calarsi dalla parte opposta, quando, scivolategli le mani, precipitò a terra. Non riuscendo a rialzarsi, chiamò al soccorso: scesero alcuni inquilini e lo trasportarono sul suo letto, poi fecero chiamare la Guardia medica. Recatosi sul luogo il dott. Goldhammer, riscontrò al caduto alcune contusioni al costato destro e gli prestò le cure necessarie.

Villico sbalzato da un carro. Il contadino Francesco Festini, d'anni 52, abitante a Laura, presso Paugnana, ieri poco dopo il mezzogiorno, si recava dal suo paese a Paugnana, guidando un cavallo attaccato ad un carro carico, sul quale si trovavano altri villici. Ad un tratto per uno scoscendimento di terreno, il carro subì alcune scosse e il povero Festini cadde a terra, rimanendo investito dalla ruota posteriore. I compagni fermarono il cavallo e, scesi dal carro, sollevarono il pover'uomo, il quale, tutto pesto e contuso, non poteva più muovere nè la spalla nè il braccio sinistro. Trasportato a Paugnana, consegnò il carro e il cavallo ad un suo conoscente e, dopo aver ottenuto qualche cura, venne a Trieste e si presentò al civico ospedale, ove il medico d'ispezione gli riscontrò una frattura alla spalla sinistra e alcune gravi contusioni al braccio.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 8 e mezzo, mentre lo scalpellino Michele Bravin, d'anni 22, abitante in via della Tesa N. 25, smoveva alcuni pezzi di pietra, per lavorarli, uno di questi, rotolando, investì lo scalpellino alla mano destra in modo da cagionargli orribili ferite. Con l'aiuto dei compagni, venne liberato da quella critica posizione e si recò alla Guardia medica.

Il tagliapietre Antonio Daneu, d'anni 45, abitante a Opicina, ieri mattina alle 7, lavorando in una cava in Guardiella, rimase con la mano destra impigliata fra due pietre, e riportò una ferita.

L'apprendista Luigi Brattina, d'anni 16, abitante in androna del Forno N. 3, ieri sera, alle 8 e mezzo, mentre era intento al suo lavoro, con un coltello del mestiere riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

Ieri mattina, alle 11½, il muratore Giuseppe Vrabez, d'anni 29, abitante in via Rigutti, era intento al suo lavoro, smuovendo una grossa pietra nello stabilimento della spremitura d'olii a Sant'Andrea, quando la pietra, rotolando, investì il povero Vrabez alla gamba sinistra, facendolo cadere, in preda ad atroci dolori. Sollevato da alcuni compagni, venne trasportato in un ufficio e adagiato su di un canapè. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò tosto sul luogo il dott. Goldhammer che riscontrò al poveretto una frattura complicata alla tibia sinistra. Ottenute le cure più urgenti, egli fu trasportato all'ospedale ed ivi accolto nella decima divisione.

Le scenette alla Guardia medica. L'altra sera, verso le 10 e mezzo, un individuo, ubbriaco fradicio, in modo da non potersi reggere in piedi, entrava alla Stazione di soccorso e

— 'Ssara!

— Bona sera, cossa la vol?

— Una medizina.

— Per chi?

— Ostrigheta, no la vedi forse? per mi me ocori...

— Un poco de riposo e un toco de leto.

— Meno ciacole, la me dia subito una medizina perchè go mal 'assai, e me diol dapertuto.

— Dai la vadi via che xe meio, la vadi a dormir che xe l'unica cossa che ghe ocori.

— Voio una medizina orco tron! si diede a gridare l'ubbriaco e tanto fece che riuscì a... farsi arrestare.

Condotto all'ispettorato di via Chiozza, venne rinchiuso nel camerone degli ubbriachi.

Dopo mezzanotte, passata alquanto la sbornia, previa un'ammonizione, fu rilasciato dall'ispettore Fulizio. Egli è il facchino Antonio D., d'anni 48, abitante in via del Crocefisso.

Lesioni accidentali. Il girovago Francesco Sandrin, d'anni 51, abitante in via del Molino a vento N. 46, ieri, alle 2 e mezzo pom., riportò accidentalmente una ferita al femore sinistro.

Ieri sera, verso le 7, Giusto Supp, di 37 anni, abitante a Barcola, e addetto a quella fabbrica di ghiaccio artificiale, riportava accidentalmente una ferita lacera al medio e al mignolo della mano sinistra.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Ciò che si può trovare per via. Iersera in via Tigor fu rinvenuto un bottone d'oro che fu deposito all'ispettorato di p. s. della via stessa.

Malore improvviso. Ieri verso le tre pom. Ignazio Eckstein, ungherese, proveniente da Bari, recatosi al tempio israelitico, essendo a digiuno, fu colto da repentino malore. Condotto all'infermeria Treves, fu ristorato con brodo e marsala e rimase colà fino all'ora di partire; fu poi condotto alla stazione ferroviaria e ripartì, diretto a Fiume.

7 ottobre 1897